



COMUNE DI CASTELLEONE

Provincia di Cremona

**REGOLAMENTO DEL
CORPO DI POLIZIA
LOCALE
INTERCOMUNALE DI
CASTELLEONE ED
ASSOCIATI**

**Approvato con delibera del Consiglio Comunale
N. 3 in data 28 febbraio 2014**

TITOLO I

ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1 – Corpo di Polizia Locale

E' istituito il Corpo di Polizia Locale del Comune di Castelleone ed associati nel rispetto delle disposizioni dell'art. 4 della Legge 07 marzo 1986, n. 65 e della Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 04.

Sono inquadrati operativamente nel Corpo di Polizia Locale Intercomunale Ufficiali, Sottufficiali, Istruttori ed Agenti di Polizia Locale del Comune di Castelleone e dei Comuni associati ai sensi

- a) Il presente regolamento disciplina il servizio di Polizia Locale, ai sensi della Legge 07 marzo 1986, n. 65 e della Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 04, assicurando la sua organizzazione con modalità tali da garantirne l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa.

Art. 2 – Collocazione del Corpo nell'Amministrazione del Comune di Castelleone e dei Comuni associati

Al Corpo di Polizia Locale sovrintende il Sindaco ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge Quadro 07 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 9 della Legge Regionale 14 aprile 2003, n. 04, nonché il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In particolare al Sindaco o suo Assessore Delegato, competono il potere di impartire direttive al Comandante del Corpo per l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ferme restando l'autonomia organizzativa e operativa del Comandante, lo stesso è responsabile verso il Sindaco dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli addetti.

Il Corpo svolge, nei comuni associati, attività istituzionale dando attuazione alle indicazioni di massima del Sindaco od Assessore delegato del Comune associato.

Il personale di Polizia Locale dei Comuni associati dipende organicamente dal Comune di appartenenza ed operativamente dal Comandante del Corpo intercomunale.

Art. 3 – Funzione degli appartenenti al Corpo

Gli operatori di Polizia Locale non possono essere destinati in modo esclusivo a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dal regolamento.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale svolgono le funzioni previste dalle leggi, regolamenti, ordinanze.

In particolare svolgono:

- a) Funzioni di polizia amministrativa per la prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali, locali;
- b) Funzione di polizia giudiziaria assumendo a tal fine la qualità di:
 - agente di polizia giudiziaria riferita agli agenti ed agenti istruttori;
 - ufficiale di polizia giudiziaria riferita agli ufficiali ed ai sottufficiali (addetti coordinamento e controllo).
- c) Funzioni di polizia stradale consistenti in:
 - prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
 - rilevazione degli incidenti stradali;
 - predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
 - scorta per la sicurezza della circolazione;
 - tutela e controllo sull'uso della strada.

- d) Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, al fine di garantire, in concorso con le forze di polizia di stato, la sicurezza urbana nell'ambito territoriale di riferimento;
- e) L'attività di controllo del territorio, deve essere sorretta da adeguati strumenti di analisi volti ad individuare le priorità da affrontare, il loro livello di criticità e le azioni da porre in essere, con particolare riguardo alla prevenzione.
- f) Servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni o manifestazioni cittadine e di scorta al gonfalone.

Art. 4 – Ordinamento strutturale del Corpo

Per l'espletamento dei compiti istituzionali il Corpo di Polizia Locale è costituito secondo criteri di funzionalità, efficienza, efficacia ed economicità.

Pertanto esso è costituito:

- Comandante: Ufficiale Responsabile del servizio e dell'intera attività del Comando. Risponde direttamente al Sindaco od all'assessore delegato;
- Vice Comandante: Ufficiale che sostituisce il Comandante e lo coadiuva nella direzione tecnica;
- Gruppo di coordinamento: collabora con il Comandante del Corpo di Polizia Locale e supporta le attività del comando, in ordine alla gestione delle risorse umane e strumentali, raccolta ed elaborazione delle informazioni;
- Unità operativa d'intervento sul territorio: unità dedicata al presidio del territorio ed alla sicurezza urbana, polizia stradale, polizia di sicurezza, attività di ascolto, raccolta informazioni ed accertamento;
- Unità operative specialistiche: unità che presidiano tematiche che richiedono specializzazione ed alta competenza in materia edilizia, ambiente, commercio, infortunistica stradale, polizia giudiziaria, polizia amministrativa, procedure sanzionatorie e gestione comando;ù
- Centrale Radio Operativa: servizio di supporto interno con funzioni di collegamento.

Tutte le attività sono dotate di mezzi e strumenti necessari per l'espletamento di tutti i servizi di competenza.

TITOLO II

ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 5 – Organico del Corpo

L'organico del Corpo, è determinato dall'Amministrazione Comunale del comune di Castelleone e dei Comuni associati, nell'ambito della dotazione organica dei Comuni

Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati all'art. 7 comma II della Legge quadro n. 65/86.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale si suddividono in Agenti, Sottufficiali ed Ufficiali ; nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4 del presente regolamento e dal Regolamento Regionale n. 04/2013. Nell'espletamento del servizio d'istituto, gli appartenenti alla Polizia Locale, subordinati funzionalmente all'autorità giudiziaria, in quanto ufficiali o agenti di Polizia Giudiziaria sono tenuti al rispetto delle disposizioni impartite dal Comando, conservano autonomia operativa e sono personalmente responsabili, in via amministrativa e penale, per gli atti compiuti in difformità.

Art. 6 – Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 7 – Compiti del Comandante del Corpo

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale, è responsabile verso i Sindaci od Assessori delegati del Comune capofila e dei Comuni associati, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi, in conformità alle funzioni d'istituto, al Comandante spetta:

- a) il comando e la direzione del Corpo di Polizia Locale ed è direttamente responsabile dei risultati delle attività e della gestione del Comando;
- b) l'organizzazione e la gestione del Corpo, nell'ambito degli obiettivi di lavoro, delle risorse professionali e strumentali assegnate;
- c) l'organizzazione di tutti i servizi ordinari e straordinari, controllandone l'esatta esecuzione;
- d) l'emanazione di direttive e vigilanza sull'espletamento dei servizi, conformemente alle finalità dell'Amministrazione;
- e) curare l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti al servizio;
- f) coordinare i servizi di Polizia Locale con quelli delle altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le intese stabilite dall'Amministrazione;
- g) mantenere i rapporti con la Magistratura, le Autorità di Pubblica Sicurezza e gli organismi del Comune e di altri enti collegati al Corpo per necessità operative;
- h) rappresentare il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- i) rispondere al Sindaco dei risultati rispetto alle direttive ricevute;
- j) esprimere pareri di legittimità su tutti gli atti inerenti la Polizia Locale, ovvero sulla gestione, e l'acquisto dei mezzi, delle apparecchiature in dotazione, l'armamento e la massa vestiario.

Nell'ambito della disciplina degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, il Comandante propone gli opportuni provvedimenti disciplinari

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dal Vice Comandante ed in assenza anche del medesimo, dall'ufficiale più anziano in grado.

Art. 8 – Attribuzioni del Vice Comandante

Il Vice Comandante sostituisce il Comandante e lo coadiuva nella direzione tecnica, amministrativa e disciplinare del Corpo e disimpegna gli incarichi che dal Comandante stesso gli sono affidati.

Il Vice Comandante fornisce l'eventuale assistenza necessaria al personale dipendente nell'espletamento del servizio.

Disimpegna servizi di particolare rilievo.

Esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici, istruisce pratiche connesse all'attività di Polizia Locale e redige relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi.

Svolge, all'occorrenza, i compiti propri degli ufficiali di Polizia Locale.

Il Vice Comandante sostituisce il Comandante in caso di assenza o di impedimento.

Art. 9 – Compiti degli Ufficiali di P.L. – Responsabili di unità operative specialistiche

Gli Ufficiali addetti al coordinamento e controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni, curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio degli agenti subordinati, espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali, dal Comandante al quale rispondono direttamente.

Agli Ufficiali, in conformità con le direttive ricevute dal Comandante, compete di:

- 1- emanare gli ordini di servizio e vigilare sull'espletamento dei servizi stessi;
- 2- disporre, in osservanza al presente regolamento, la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- 3- fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- 4- curare la disciplina del personale, proponendo gli opportuni provvedimenti disciplinari al Comandante che relazione all'Ufficio competente;
- 5- controllare il buon impiego della dotazione tecnica del Corpo;
- 6- curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale del Corpo.

Art. 10 – Compiti dei Sottufficiali di Polizia Locale

I Sottufficiali, assunti con mobilità e già in possesso di tale qualifica e/o nominati con decreto del Comandante, assumono il coordinamento e controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni rivestendo in tal modo la qualifica di ufficiale di P.G., curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute, espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali, dal Comandante o dagli Ufficiali, ai quali rispondono direttamente.

Collaborano ed integrano gli Ufficiali nelle funzioni e nei compiti a questi assegnati.

Art. 11 – Compiti degli operatori (Agenti ed Agenti Istruttori)

Gli Operatori di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto, in osservanza agli ordini ricevuti.

Essi prestano il proprio servizio appiedato o a bordo dei veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi, eseguono gli ordini impartiti dai superiori gerarchici.

Gli operatori debbono eseguire gli ordini e le disposizioni loro impartire; non devono eseguire l'ordine quando sia palesemente vietato dalla legge o costituisca manifestamente reato.

Il Comandante nomina Agente Scelto, Assistente, Assistente Scelto o Sovrintendente di Polizia Locale gli Agenti che abbiano maturato i requisiti di cui al Regolamento Regionale n. 4/2013 pubblicato sul supplemento 44 al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 270 del 31 ottobre 2013, dimostrando particolare competenze ed efficacia in particolari materie, con riferimento al loro particolare percorso operativo e formativo.

Art. 12 – Qualifiche degli appartenenti al Corpo

Il Corpo di Polizia Locale è formato dalle seguenti figure che si fregeranno dei distintivi di grado definiti dalla normativa regionale vigente, (da ultimo Regolamento regionale 29 ottobre 2013 - n. 4 “Simboli distintivi di grado del personale dei corpi e servizi di polizia locale della Regione Lombardia”)

- Il Comandante
- Vice Comandante (nominato dal Sindaco tra gli Ufficiali in servizio) – (Cat. D)
- Ufficiali – Addetti al coordinamento e controllo (Cat. D)
- Sottufficiali (Cat. D – ad esaurimento)
- Agenti , (Cat. C)

Nel corso dell' esercizio è data facoltà al Comandante di disporre con proprio decreto l' assegnazione degli Agenti e dei Sottufficiali a compiti diversi a seconda delle necessità.

Il Corpo di Polizia Locale potrà avvalersi anche di personale con compiti amministrativi e tecnici per la predisposizione e la cura di pratiche inerenti alla struttura del Comando.

Il personale del Corpo di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, del proprio stato giuridico e nelle forme previste dalla legge, riveste la qualifica di:

- a) agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli operatori (Agenti) o ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del Servizio ed agli addetti al coordinamento e controllo, ai sensi dell' art. 57 II-III comma del Codice di Procedura Penale;
- b) agente di Polizia Stradale, ai sensi dell' art. 12 del Codice della Strada;
- c) agente di Pubblica Sicurezza ai sensi dell' art. 3 della Legge n. 65/86; la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III comma dell' art. 5 della Legge n. 65/86;
- d) pubblici ufficiali ai sensi e per gli effetti dell' art. 357 del Codice Penale;
- e) messi notificatori ai soli fini delle notificazioni degli atti relativi alle materie di competenza.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 13 – Modalità particolari di accesso al Corpo

L' accesso al Corpo di Polizia Locale del Comune di Castelleone, avviene con le seguenti modalità:

1. Concorso pubblico per titoli ed esami;
2. Corso-concorso pubblico;
3. Concorso riservato al personale della Polizia Locale nei limiti previsti dalle leggi vigenti;
4. Mobilità esterna.

Materie d' esame e procedure concorsuali per l' accesso al Corpo sono quelle previste dalle leggi vigenti e dal relativo bando di concorso.

Oltre dalle norme previste dalla normativa nazionale e regionale, si applicano altresì le seguenti modalità particolari di accesso all' organico del Corpo di Polizia Locale:

- a) possesso della patente di guida A e B ed eventuali superiori;
- b) idoneità psicofisica all' espletamento delle mansioni da svolgere, secondo le disposizioni regionali;
- c) assenza di provvedimenti o atti attestanti l' impossibilità o la rinuncia all' utilizzo dell' arma (ai sensi della Legge 08.07.1998, n. 230);

I titoli di studio per l' accesso dall' esterno, alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale, sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

Per l' ammissione alle selezioni interne, si applicano le disposizioni vigenti e quelle previste dal vigente C.C.N.L. comparto Regioni ed Autonomie Locali.

Nell' organizzazione del servizio, ivi compresa la partecipazione ai corsi di formazione professionale, si applicano i principi contenuti nella Legge 9 dicembre 1977, n. 903 (parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro) e nella Legge 10 aprile 1991, n. 125 (azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro).

Art. 14 – Formazione base degli Agenti

I vincitori dei concorsi sono tenuti, come da normativa regionale, a seguire specifici corsi regionali di formazione di base, da svolgersi a norma dell'art. 40 della medesima legge.

Art. 15 – Qualificazione professionale per gli Ufficiali

I vincitori dei concorsi sono tenuti, come da normativa regionale, a seguire specifici corsi regionali di qualificazione professionale, da svolgersi a norma dell'art. 40 della medesima legge.

Art. 16 – Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Comando mediante lezioni istruttive e riunioni d'addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche operative nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.

La formazione degli addetti alla Polizia Locale, viene effettuata in conformità all'art. 6 delle Legge n. 65/86 ed in particolare della normativa regionale.

L'aggiornamento degli addetti alla Polizia Locale deve comunque essere garantita per mezzo di appositi corsi ed ogni qualvolta ne ricorra la necessità per l'aggiornamento di nuove leggi.

TITOLO IV

UNIFORMI, ARMA E DOTAZIONI

Art. 17 – Uniforme di servizio

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio agli appartenenti al Servizio di Polizia Locale.

Le caratteristiche delle uniformi sono conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione del Regolamento Regionale 4/2013 e della Legge 65/86.

Art. 18 – Gradi e distintivi

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono stabiliti, sia per la loro qualità che per la rappresentazione sulle uniformi, dal Regolamento regionale 29 ottobre 2013 - n. 4 .

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni di valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano, dalla Regione Lombardia e dal Comune di Castelleone.

Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'amministrazione.

Art. 19 – Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dall'apposito *Regolamento dell'armamento e per la dotazione di strumenti di autotutela e di difesa nel servizio di Polizia locale*.

L'addestramento e la consegna dell'arma e l'uso, vengono stabiliti con il predetto regolamento.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente le esercitazioni al maneggio delle armi, presso

idoneo tiro a segno nazionale oppure in strutture messe a disposizione dall'amministrazione e sotto la sorveglianza di un abilitato istruttore di tiro.

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, l'arma in dotazione viene affidata in via continuativa.

L'arma deve essere portata al seguito, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al primo comma e può essere impiegata solamente nei casi in cui l'uso è legittimato dalla Legge Penale.

L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione.

Art. 20 – Strumenti di autotutela

Gli operatori di Polizia Locale, oltre alle armi per la difesa personale, possono essere dotati di dispositivi di tutela dell'incolumità personale, quali lo spray irritante privo di effetti lesivi permanenti ed il bastone tattico estensibile.

Nei servizi in borghese i dispositivi devono essere occultati.

Art. 21 – Strumenti e mezzi in dotazione

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo di Polizia Locale, sono disciplinate dal Regolamento Regionale 08 agosto 2002, n. 08.

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnate in dotazione all'unità operativa o a singoli operatori. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

Art. 22 – Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, sono muniti di un tesserino di riconoscimento fornito dall'Amministrazione che ne certifica l'identità, il grado e la qualifica nonché gli estremi del provvedimento di assegnazione dell'arma di cui all'art. 6 – IV comma – del D.M.I. 04 marzo 1987, n. 145.

La tessera di servizio ha la struttura, testo, colore e dimensioni previste dal Regolamento Regionale 4/2013.

Tutti gli appartenenti al Corpo, in servizio esterno, devono sempre portare con sé la tessera di riconoscimento e deve essere sempre mostrata a richiesta e prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abiti civili.

La tessera ed i distintivi, devono essere riconsegnati al Comune, qualora il dipendente cessi definitivamente il servizio.

TITOLO V

SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art. 23 – Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia Locale svolge compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita cittadina.

Art. 24 – Servizi stradali appiedati e a bordo di veicoli

Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo precedente sono istituiti servizi appiedati

nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi di distinguono come segue:

regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;

presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;

servizio mobile lungo un itinerario;

servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

Tutti gli addetti al Servizio possono essere adibiti alla guida di veicoli disponibili per l'espletamento dei compiti d'istituto.

I veicoli contrassegnati con la scritta Polizia Locale e dotati di accessori supplementari di pronto soccorso (sirena e lunotti), devono essere condotti esclusivamente dal personale della Polizia Locale.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del Servizio devono condurlo con perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione al Comandante/Responsabile del Servizio.

Art. 25 – Agente di prossimità o vigile di territorio

Il Comandante della Polizia Locale, ove richiesto dalla Amministrazione, provvede a garantire il servizio cosiddetto di “prossimità”.

L'agente di prossimità, durante il controllo nelle aree dei centri abitati con maggior afflusso di persone, ha compiti prevalentemente preventivi finalizzati a ridurre l'allarme sociale, le conseguenze dei reati, gli atti incivili e a tal fine effettua attività di “ascolto” ed ogni altra iniziativa di presenza e di controllo del territorio finalizzata a conseguire quanto già indicato.

Art. 26 – Collegamento dei servizi via radio/telefono

Gli operatori in servizio esterno devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente alla Centrale Operativa del Comando di Polizia Locale.

Gli operatori devono portare sempre con loro la radio ad essi assegnata e devono mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando stesso.

Art. 27 – Servizi esterni

I servizi esterni sono effettuati da Ufficiali ed Agenti di P.L. in modo appiedato e/o con i veicoli collegati via radio/telefono con il Comando.

Il personale comandato di servizio esterno svolge tale servizio con l'arma di ordinanza e, se richiesto da specifiche esigenze operative, da strumenti di autodifesa.

Art. 28 – Servizi interni

Ai servizi interni è preposto il personale assegnato di turno in Centrale Operativa, il personale addetto al Coordinamento e controllo od il personale occasionalmente assegnato al servizio interno per l'adempimento di specifiche attività.

Art. 29 – Obbligo di intervento e di rapporto

Fatto salvo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, dal superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Fatte salve quindi le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine ai fatti di natura penale, e salvo i casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento in compiti riservati alle

Amministrazioni o dal Comando a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio, previa correlazione con il Comando stesso.

Nel caso in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento di altri Operatori del Comando o di altre Forze di Polizia o di Pronto Soccorso.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente, deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti ai fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui al presente articolo, tutti gli operatori in servizio esterno, nell'ambito dell'orario di lavoro, compilano un rapporto giornaliero dell'attività svolta su apposito modulo fornito dal Comando.

Art. 30 – Ordine di servizio. TURNI.

La turnazione è valida ed efficace per tutti gli appartenenti al Corpo, indipendentemente dall'Amministrazione Comunale che li ha assunti. Ad ogni appartenente al Corpo spettano indennità e benefici secondo la normativa e la contrattazione nazionale e particolare vigente. La mancata corresponsione di indennità di legge da parte dell'Amministrazione di appartenenza comporta decadenza della estensione del servizio del corpo nel territorio del comune inadempiente.

Il Comandante convalida gli ordini di servizio predisposti dagli Ufficiali addetti al Coordinamento e controllo.

Il servizio giornaliero feriale è articolato di norma su due turni, garantendo la continuità di almeno 11 ore, su fascia oraria stabilita in sede di contrattazione decentrata.

L'orario di servizio in turno festivo viene definito, nel rispetto del C.C.N.L. e di preventivi accordi con le OO.SS., dal Comandante e deve essere articolato in modo da garantire la copertura di iniziative e manifestazioni che interessino la viabilità urbana ed in modo da garantire una articolata presenza sul territorio, conformandosi a criteri di efficacia e flessibilità con il fine di far convergere le forze disponibili nei momenti di maggiore necessità di tutela della comunità anche a discapito di automatismi consolidati.

E' facoltà del Comandante, nel rispetto del C.C.N.L. e di preventivi accordi con le OO.SS. modificare detti orari per esigenze contingenti, previa comunicazione all'interessato e nel rispetto del principio della rotazione degli incarichi gravosi.

In occasione di manifestazioni, eventi di rilevante impatto pubblico o controlli programmati di polizia, il Comandante dispone servizi in orari serali e notturni, articolandone orari e consistenza operativa in base alle singole esigenze, avendo cura di non compromettere l'operatività del Servizio nelle ore precedenti e successive e nel rispetto del principio della rotazione degli incarichi gravosi dei dipendenti.

Fatto salvo un minimo di due servizi festivi mensili attualmente garantiti dalla Polizia Locale di Castelleone, in occasione di manifestazioni, eventi di rilevante impatto pubblico o controlli programmati di polizia, il Comandante dispone servizi festivi articolati secondo le esigenze operative del caso, avendo cura di garantire il corretto svolgimento delle funzioni di Polizia Locale, non compromettendo l'operatività del Servizio nei giorni precedenti e successivi, e nel rispetto del principio della rotazione degli incarichi gravosi dei dipendenti.

Gli ordini di servizio hanno di norma validità giornaliera, indicando per ciascun dipendente: turno ed orario di lavoro, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio ed eventuali disposizioni particolari allegate, ovvero, in caso di necessità, impartite anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio ed anche di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni.

Gli appartenenti al Corpo in servizio stradale devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto indicato nell'ordine di servizio.

Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite, sia in linea generale che per il servizio specifico.

Per esigenze particolari ed eccezionali di servizio, l'addetto al coordinamento e controllo può, informando per tempo l'operatore, modificare l'orario di servizio nei modi concordati in sede di concertazione con OO.SS.

La richiesta di modifica dell'orario di servizio, da parte dell'interessato, dovrà essere comunicata in anticipo ed autorizzata dal Comandante o delegato.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente il Comando, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche l'orario stabilito o il turno prefissato.

Art. 31 – Servizi esterni presso altre Amministrazioni

Previo accordi tra le Amministrazioni interessate per le prestazioni d'ausilio e soccorso, di natura temporanea, in ordine ad ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente del territorio e l'ordinato vivere civile, gli operatori di Polizia Locale, possono svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza; in tal caso operano alle dipendenze dell'autorità locale che ha fatto richiesta di ausilio, mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali.

Tali servizi vengono prestati nel rispetto delle normative vigenti e con autorizzazione del Comandante.

Laddove le esigenze operative lo consentano, la Polizia Locale svolge attività di formazione ed informazione avente ad oggetto la sicurezza stradale, urbana e ambientale.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale a richiesta, possono essere autorizzati a fornire prestazioni occasionali e straordinarie a favore di altre Amministrazioni.

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI

Art. 32 – Assegnazione ed impiego del personale

Il personale viene assegnato ai diversi servizi con provvedimento del Comandante, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro e del personale.

Art. 33 – Guida dei veicoli ed uso degli strumenti

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti alla guida dei veicoli in dotazione per l'espletamento del servizio, nonché ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche in dotazione.

Ogni appartenente al Corpo deve poter utilizzare veicoli o strumenti di proprietà di ogni singolo comune associato.

Art. 34 – Prestazioni straordinarie

Nel rispetto della normativa vigente, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate su richiesta del Comandante, per necessità dei servizi inerenti ai compiti istituzionali del Comando.

Art. 35 – Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non rinviabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) In attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, qualora il servizio non possa essere interrotto;
- d) Dall'ordine di servizio;
- e) Per tutte le funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza non procrastinabili.

Art. 36 – Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione, tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere mobilitati e messi a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante di Polizia Locale, può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli operatori appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 37 – Reperibilità degli addetti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria urgenza di cui all'articolo precedente, il Comandante, previa contrattazione decentrata con l'Amministrazione e con le OO.SS., può disporre turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a servizi di istituto determinati da eventi urgenti ed imprevedibili di protezione civile o sicurezza pubblica, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto nell'ambito dall'accordo nazionale di comparto.

Al personale incaricato del servizio di reperibilità spetta l'indennità di legge.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 38 – Norme generali: doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicate dall'art. 24.

Fermi restando gli obblighi derivanti dagli artt. 55 e 57 del Codice di Procedura Penale, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, in particolare nelle situazioni di emergenza di cui all'art. 38.

L'operatore di Polizia Locale conforma la propria condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità, rispettando i principi di buon andamento ed imparzialità dell'attività svolta, antepoendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui.

Art. 39 – Cura dell'uniforme e della persona

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate nell'art. 23. Quando è in uniforme, l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona. A tal fine l'Amministrazione garantisce la cura ed il lavaggio dell'uniforme “ al bisogno “, usufruendo di un apposito servizio convenzionato di lavanderia.

E' escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri in modo visibile e non accettabile l'uniforme.

Art. 40 – Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo, sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità ed il prestigio di essi.

Art. 41 – Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo di Polizia Locale, deve mantenere un contegno corretto ed un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre stima, rispetto e fiducia dalla collettività.

Art. 42 - Saluto

Il saluto reciproco fra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua portando, di norma, la mano destra sulla visiera.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- a) per coloro che stanno effettuando la regolamentazione manuale del traffico;
- b) per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di veicoli;
- c) per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 43 – Norme disciplinari

Nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni disciplinari in relazione alla gravità della mancanza e della conformità di quanto previsto dal presente regolamento e dalle disposizioni contrattuali collettive decentrate, il tipo e l'entità di ciascuna sanzione, sono determinati in relazione ai criteri generali del Codice Disciplinare vigente.

Art. 44 – Casi di assenza dal servizio

L'obbligo della comunicazione delle assenze di cui al Regolamento del personale, viene adempiuto mediante avviso verbale al Comandante da cui dipende l'appartenente al Corpo, ovvero all'Ufficiale addetto al coordinamento e controllo incaricato.

Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo, possibilmente anche mediante comunicazione telefonica, normalmente prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 45 – Accertamenti sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinate

mansioni del servizio a seguito di certificazione motivata dal medico curante.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio, compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività già svolta in servizio.

Per le indennità di cui la precedente comma, dipendenti da altre cause, la Giunta Comunale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale di cui al regolamento del personale, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 46 – Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per particolari servizi e spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza, saranno premiati in relazione all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti, come segue:

- a) elogio scritto del Comandante (parole di lode o encomio);
- b) encomio scritto del Sindaco o Assessore Delegato;
- c) proposta di un riconoscimento da rilasciarsi dal Presidente della Regione Lombardia;
- d) proposta di una ricompensa al valore civile, da rilasciarsi da parte del Ministro dell'Interno;

Gli elogi, gli encomi e le proposte sono registrati nel fascicolo di servizio dell'interessato.

Agli appartenenti al Corpo che ne abbiano maturato i requisiti spettano le onorificenze previste dalla normativa regionale.

Art. 47 – Trattamento economico e previdenziale

In applicazione delle disposizioni vigenti, l'Amministrazione corrisponde al personale di Polizia Locale le indennità previste dalle vigenti disposizioni di Leggi e contrattuali.

E' facoltà della Giunta riconoscere al personale del Corpo misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, secondo le modalità di cui all'art. 208 del d.lgs 285/1992.

TITOLO IX

NORME TRANSITORIE FINALI

Art. 48 – Natura del servizio

Il Servizio di Polizia Locale rientra tra quelli definiti essenziali.

Art. 49 – Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento entra in vigore a norma dello Statuto Comunale.

TABELLA VESTIARIO

La fornitura di vestiario agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, tenendo conto dell'uniformità e del decoro, è disciplinato nel seguente modo:

1. L'acquisto e l'assegnazione degli effetti di vestiario in dotazione al personale è fatta, per conto e a spese del Comune di Castelleone, utilizzando i fondi così come previsti dal Piano Economico Gestionale approvato annualmente.
2. Gli effetti medesimi, distribuiti al personale, restano in consegna all'assegnatario. Alla cessazione del servizio per trasferimento presso altre Amministrazioni da parte di personale di ruolo la cui ultima fornitura non sia superiore ai 12 mesi, l'assegnatario ha l'obbligo di restituire la divisa ed effetti di vestiario, salvo che la nuova Amministrazione assuntrice non ne corrisponda un prezzo concordato.
Distintivi, placche, stemmi, fregi e mostrine dovranno essere comunque restituiti.
3. Il personale ha l'obbligo di curare la divisa e gli oggetti di corredo assegnatagli, mantenendoli puliti e in buon ordine, con divieto assoluto di usarne nei periodi e per motivi estranei al servizio.
4. E' assolutamente vietata qualsiasi modifica, anche migliorativa della divisa.
5. Il corredo in dotazione deve essere indossato nella sua completezza ed ininterrottamente durante il servizio, salvo temporanea e diversa autorizzazione per motivi connessi a particolari compiti.
6. Nel caso di danneggiamento alle divise o ad altri oggetti di corredo in dotazione, come nel caso di distruzione, per cause indipendenti dalla volontà del personale, il Comune, sulla base del rapporto del Comandante, provvederà alla riparazione o sostituzione del o dei capi di vestiario di cui trattasi. Per qualsiasi causa ascrivibile a colpa dell'assegnatario, invece, la riparazione o sostituzione dei capi o oggetti di vestiario, verranno posti a totale carico del personale responsabile.
7. Il Comandante provvederà, secondo le indicazioni del Comandante e nel limite degli stanziamenti annui di bilancio, all'acquisto degli effetti ed oggetti di vestiario necessari, alla predisposizione, in base agli elenchi nominativi aggiornati, delle divise ed oggetti di corredo per le singole categorie di dipendenti, infine, alla distribuzione di quanto spettante al personale assegnatario, entro il mese di maggio per i capi primavera-estate, ed entro il mese di ottobre per i capi autunno-inverno.
8. In caso di assunzioni a tempo determinato o per contratto di formazione, sarà fornito il vestiario strettamente necessario allo svolgimento del servizio in detti periodi.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale indossano l'uniforme nella foggia stabilita dalla Regione Lombardia. A tal fine, ricorrendone la necessità, viene fornito il seguente vestiario con la periodicità di massima appresso indicata:

Divisa Invernale

Berretto in materiale vinilico	n. 1	ogni	24	mesi
Berretto baseball	1	"	24	
Giacca	1	"	24	
Pantaloni o gonna	2	"	24	
Camicie	4	"	24	
Cravatta	2	"	24	
Scarpe invernali	1	"	12	
Polacchini	1	"	24	
Anfibi	1	"	24	
Maglione lana collo alto	1	"	24	
Maglione a V mod. carabiniere	1	"	24	
Calze lana (gambaletto)	12 paia	"	24	
Pile	1	"	24	
Impermeabile imbottito con pantaloni	1	a consumo		
Cappotto	1	a consumo		
Giacca a vento imbottita	1	ogni	48	
Stivali pelle	1	"	36	
Stivali di gomma	1	a consumo		
Casco bianco	1	a consumo		
Guanti di pelle invernali	1 paio	ogni	24	
Guanti di lana bianchi	2 paia	"	24	
Sciarpa lana bianca	1	a consumo		

Uniforme estiva

Berretto in materiale vinilico	n. 1	ogni	24	mesi
Berretto baseball	1	"	24	
Foderine berretto	2	"	24	
Giacca	1	"	24	
Pantaloni o gonna	2	"	24	
Camicie maniche corte	3	"	24	
Polo	3	"	24	
Cintura canapa bianca	1	"	24	
Scarpe estive	1 paia	"	12	
Stivali pelle estivi	1	"	36	
Calze cotone	12 paia	"	24	
Guanti bianchi in cotone	2 paia	"	24	
Guanti di pelle estivi	1 paio	"	24	

Alta Uniforme

Camicie bianche	2	a consumo
Cordellina intrecciata in cotone oro e rosso Comandante	1	a consumo
Cordellina intrecciata in cotone oro Ufficiali	1	a consumo
Cordellina intrecciata in cotone oro e colore Ente Agenti	1	a consumo

Motociclisti

Tuta completa da motociclista Inv/Est	1	ogni	60 mesi
Pantaloni cavallerizza Inv/Est	2	"	36
Stivali cuoio motociclisti Inv/Est	1	a consumo	
Casco	1	a consumo	
Guanti Inv/Est	1 paio	ogni	24 mesi

Tuta operativa

Tuta operativa blu Inv/Est	1	ogni	24 mesi
Berretto in tela	2	"	24
Anfibi	1 paio	"	24

Buffetteria ed accessori per tutti gli appartenenti al corpo

Cinturone bianco in pelle	1	a consumo	
Borsello bianco porta bollettari	1	a consumo	
Fondina bianca	1	a consumo	
Portamanette bianco con manette	1	a consumo	
Fischietto con catenella	1	a consumo	
Fondina per pistola a cintura	1	a consumo	
Gillet ad alta visibilità	1	a consumo	

Distintivi

I distintivi applicabili alla divisa degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono i seguenti:

- Placca pettorale con stemma del Comune e numero di matricola;
- Alamari in metallo leggero di colore oro su fondo verde;
- Fregio in metallo di colore oro sul berretto con lo stemma del Comune;
- Fregio rotondo bordeaux e a rilievo la configurazione geografica della Regione Lombardia di colore verde con al centro la configurazione della rosa camuna in colore bianco;
- Segni di grado come stabiliti dalla legge regionale;
- Distintivi di formazione professionale e onorificenze comunali, regionali o Statali.